



Commissione Consiliare "Legalità"

Verbale seduta del 25/03/2015

Alle ore 18.30 del giorno 25 marzo 2015, presso la Sede comunale, si è riunita la Commissione Consiliare Permanente "Legalità", convocata in data 19/03/2015 con avviso prot. n. 14535, risultando all'appello nominale:

	Cognome nome	Presenti	Assenti	entra alle ore.....
1	Boatto Francesco	X		
2	Caniato Antonella Maria	X		
3	Coloretti Marco	X		18.57
4	Colzani Francesco	X		
5	Gorla Christian	X		
6	Maestri Efrem		X	
7	Mornati Simone		X	
8	Mosconi Mario Giovanni	X		
9	Scorta Michela		X	
10	Turano Nicola	X		

Partecipano inoltre alla seduta:

il Sindaco dott. Marco Alparone;

l'Assessore al Commercio Valentina Polito;

Il direttore di settore "Corpo Polizia Locale" dott. Lucio Dioguardi;

Svolge il ruolo di Segretario il dott. Paolo Betti, dipendente (vice Comandante) del settore Corpo Polizia Locale

Il Presidente, accertato che la Commissione è validamente costituita, invita i presenti a trattare gli argomenti iscritti all'ordine del giorno:

- 1 Approvazione verbale seduta precedente**
- 2 Adesione ad avviso pubblico**
- 3 Istituzione della giornata della Legalità**
- 4 Percorso di formazione ed informazione cittadini sicuri**

Il Presidente della Commissione dott. Boatto propone, come indicato dal punto 1 dell'ordine del giorno, l'approvazione del verbale della seduta precedente.

La commissione approva il verbale della seduta precedente.

Si passa al secondo punto previsto dall'ordine del giorno: adesione all'associazione "avviso pubblico".

Il presidente Boatto propone di aderire all'associazione "Avviso pubblico" con una mozione il cui testo, allegato in copia al presente verbale, redatto con la collaborazione del consigliere Coloretti, dovrà essere poi votato dal Consiglio Comunale. Boatto legge integralmente il testo della mozione con cui il Consiglio Comunale potrà aderire ad "avviso pubblico".

Alle ore 18.51 il Presidente Boatto conclude la lettura della mozione e chiede ai componenti la commissione presenti, di esprimere un parere in merito al testo della mozione.

Il consigliere Caniato chiede quando potrà essere presentato al Consiglio Comunale il testo della mozione da approvare.

Il Presidente Boatto ritiene che si dovrà affrontare una valutazione legata al bilancio in quanto l'adesione ad "avviso pubblico" comporta una spesa annuale di 1000 euro.

Il Sindaco evidenzia come il prevedere il versamento di una quota, in particolare di 1000 euro per aderire all'associazione, non sia una scelta molto felice proprio dal punto di vista concettuale; ritiene che non sia necessario un contributo per condividere la cultura della legalità con altri comuni.

Il consigliere Colzani ritiene che i mille euro della quota associativa possano essere spesi per altri interventi.

Il consigliere Caniato evidenzia che, verosimilmente, il versamento della quota associativa possa servire per organizzare la formazione nei territori dei comuni iscritti o per prevedere specifici progetti sulla legalità.

Alle ore 18.57 sopraggiunge il consigliere Coloretti.

Il consigliere Coloretti ritiene che pagando la quota di adesione i comuni potrebbero chiedere l'organizzazione di corsi sul territorio e che quindi è importante chiedere delucidazioni in merito.

Il consigliere Mosconi crede sia importante fare degli approfondimenti per comprendere cosa comporta l'adesione con quota associativa.

Il sindaco ritiene che se la quota associativa dovesse servire per retribuire i relatori (rimborso spese) in convegni sul territorio contro la mafia non sarebbe una scelta felice. Altresì, crede si debba valutare di aderire all'associazione senza la condivisione di servizi.

Il consigliere Coloretti non ritiene strano l'eventuale pagamento di un rimborso spese nel caso ci fosse la presenza ad esempio, di docenti universitari esperti in materia.

Il Sindaco riferirà alla Commissione legalità, dopo Pasqua, dopo aver contattato i sindaci dei comuni del circondario che hanno aderito all'associazione "avviso pubblico".

Il presidente Boatto ritiene che se la verifica dovesse dare un riscontro positivo si passerà alla valutazione del consiglio comunale. Per il momento il testo viene considerato approvato.

Alle ore 19,16 la commissione affronta il secondo punto all'ordine del giorno: l'istituzione di una giornata della legalità.

Il consigliere Gorla procede con la lettura dell'ordine del giorno per l'istituzione della giornata della legalità il 23 maggio.

Il consigliere Coloretti chiede notizie in ordine alle iniziative che verranno organizzate dall'Amministrazione comunale.

Il Sindaco esprime un grande interesse per la giornata sulla legalità ed evidenzia come le iniziative in merito vedranno la presenza di cittadini, associazioni, scuole ed anche momenti di confronto con altre Istituzioni, Magistratura, Forze dell'Ordine. Le attività copriranno tutta la giornata del 23 maggio 2015.

Alle ore 19.23 prende parte all'assemblea l'assessore Di Maio.

Coloretti prende la parola, dando atto che quest'anno il 23 maggio corre di sabato, per cui certamente occorre cogliere questa occasione.

Il Sindaco condivide.

La proposta viene quindi approvata dalla commissione.

Prende la parola il presidente Boatto, per illustrare l'ultimo argomento: riferendosi alla questione del rispetto della legalità sul territorio comunale (furti presso attività commerciali ed abitazioni) ritiene che la commissione debba valutare se allargare l'argomento oltre che ai cittadini anche alle attività commerciali coinvolgendo l'assessore al commercio Polito e l'assessore Di Maio.

Boatto chiede a Di Maio di raccontare come si erano sviluppati gli incontri serali sulla legalità (come prevenire furti, truffe nelle abitazioni e sulla pubblica via) con i cittadini nelle sedi dei quartieri in presenza del Sindaco, Comandante Polizia Locale e Comandante Tenenza Carabinieri e dell'assessore stesso.

L'assessore Di Maio data la scarsa affluenza di cittadini negli incontri serali ritiene siano stati un insuccesso; propone la stessa iniziativa, con l'ulteriore presenza della protezione civile, in un'unica serata in sala consiglio.

Il sindaco ritiene che debbano essere organizzati incontri pomeridiani su questo tema nei centri anziani.

Il consigliere Coloretti ritiene che per meglio comprendere la situazione della sicurezza effettiva per i cittadini di Paderno, sia necessario conoscere i dati dei reati denunciati nel corso dell'anno in base alle denunce presentate alle Forze dell'Ordine. In questo modo, secondo Coloretti, si potrebbero studiare operazioni di sicurezza per contrastare i fenomeni criminosi, in base alle tipologie di reato, con i vigili di quartiere o con quello che si definisce "vicinato attivo".

Il sindaco afferma che il numero dei reati non sia un dato importante per valutare la reale condizione di sicurezza di un territorio.

L'assessore Polito ritiene che oggi un aspetto importante dal punto di vista della comunicazione anche nell'ambito della sicurezza non solo percepita ma anche reale, siano i social network; questi ultimi consentono la diffusione immediata di notizie tra i cittadini.

Il sindaco concorda con la valutazione dell'assessore al commercio e ritiene importante il ruolo dei cittadini come "sentinelle di socialità".

Il sindaco riferisce poi del nuovo sistema di videosorveglianza che consentirà un maggior controllo del territorio per la prevenzione dei reati. Il sistema, che entrerà in funzione nel mese di aprile, ha previsto la realizzazione di nr. 7 varchi (5 nel Comune di Paderno Dugnano e 2 nel Comune di Senago) con telecamere di contesto e telecamere di lettura targhe. Le immagini saranno visionabili nelle centrali operative della Polizia Locale e della Tenenza CC. Ciò consentirà, ribadisce il primo cittadino, grazie ad un sistema di "alert" che segnalerà immediatamente i veicoli rubati che entreranno nel territorio, di far intervenire la Polizia Locale o i Carabinieri.

L'assessore Polito, su richiesta del presidente Boatto, esprime la vicinanza dell'Amministrazione ai commercianti e sostiene iniziative dei commercianti stessi per la sicurezza delle attività commerciali (come ad esempio i dissuasori posizionati fuori dalla sua gioielleria dal sig. Fontana); tali progetti, a spese dei commercianti, potrebbero essere avallati dall'Amministrazione comunale.

Il consigliere Coloretti ritiene che l'Amministrazione potrebbe contribuire, in termini economici, alla realizzazione delle opere.

Alle ore 20.10 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

IL SEGRETARIO

Dott. Paolo Betti



IL PRESIDENTE

Dott. Francesco Boatto



OGGETTO: MOZIONE PER L'ADESIONE ALL'ASSOCIAZIONE "AVVISO PUBBLICO - ENTI LOCALI E REGIONI PER LA FORMAZIONE CIVILE CONTRO LE MAFIE".

Il Consiglio Comunale di Paderno Dugnano,

PRESA VISIONE

dell'Atto Costitutivo, dello Statuto e della Carta d'Intenti dell'associazione "Avviso Pubblico - Enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie" e riconosciuto che gli scopi e le finalità della stessa ivi indicati sono perfettamente rispondenti alle intenzioni manifestatesi in Commissione Legalità

SOTTOPONE

All'attenzione del Consiglio Comunale di Paderno Dugnano la seguente relazione di merito, al fine di promuoverne l'adesione:

"L'Associazione "Avviso Pubblico - Enti Locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie", costituitasi con atto in data 22 maggio 1996 n. 24463/7005 riunisce e rappresenta Regioni, Province e Comuni impegnati nel diffondere i valori della legalità e della democrazia.

In vaste zone del paese, un vero e proprio "contropotere" criminale si oppone alla legalità democratica, si fonda sull'accumulo di ricchezze illegali, esercita il dominio dei più forti sui più deboli attraverso l'uso della violenza, nega i più elementari diritti di cittadinanza, tenta di piegare ai suoi scopi le istituzioni democratiche, inquina la società e l'economia.

L'influenza delle organizzazioni criminali non è più limitata alle tradizionali zone d'insediamento; le enormi fortune acquisite con il traffico della droga vengono reinvestite nei circuiti finanziari e penetrano nell'economia legale, nuove attività criminali danno vita ad un vorticoso giro d'affari, si stringono patti perversi con ogni forma di potere occulto e con il sistema della corruzione.

Le mafie non sono dunque solo un problema di ordine pubblico, né costituiscono un pericolo solo per le regioni meridionali: rappresentano la più forte insidia alla convivenza civile, alla saldezza e alla credibilità delle istituzioni democratiche, al corretto funzionamento dell'economia; impediscono lo sviluppo della democrazia e il pieno esercizio dei diritti dei cittadini.

Il diritto al lavoro, all'istruzione, alla sicurezza, alla giustizia non potranno essere goduti da alcuno se non si sconfigge l'illegalità organizzata. In questa battaglia, in prima fila, vi sono i Corpi dello Stato, impegnati nell'azione di repressione, ma al loro fianco, in questi anni, si è mobilitata gran parte della società civile: giovani, uomini e donne, associazioni del volontariato laico e cattolico.

Un vasto, variegato mondo dell'impegno civile che chiama le istituzioni, di ogni ordine e grado, a svolgere un ruolo di stimolo, di coordinamento e di sostegno all'azione di contrasto alla criminalità.

Ogni istituzione deve fare la propria parte, e tanto più devono farla le istituzioni più vicine ai cittadini (Comuni, Province, Regioni, Comunità Montane), oggi fortemente legittimate dal voto popolare diretto.

In esse, una nuova classe dirigente sta seriamente lavorando, pur tra mille ritardi e difficoltà.

Una leva di amministratori e amministratrici che, al di là dell'appartenenza politico – ideologica, colloca il bene comune al di sopra delle proprie posizioni, si cimenta con l'etica della responsabilità, ricerca un dialogo con i cittadini e ne sollecita la partecipazione.

A tale classe dirigente spetta oggi il compito di “organizzare la legalità”, offrendo ai cittadini le occasioni e gli strumenti per sottrarsi all'invasione del contropotere criminale.

Nasce da quest'insieme di ragioni l'idea di dar vita ad un'associazione di Enti Locali e Regioni per l'educazione alla legalità, il contrasto alle organizzazioni criminali e l'impegno diretto delle istituzioni territoriali nell'affermazione di regole civili e democratiche e di percorsi di sviluppo che superino le attuali marginalità in cui vivono troppi segmenti della società.

C'è un vasto campo di iniziativa che può essere occupato, senza sovrapporsi all'azione delle istituzioni preposte all'ordine pubblico né ostacolando la preziosa iniziativa autonoma del mondo del volontariato e dell'associazionismo ma, anzi, fornendo alle une e all'altro un sostegno attivo: un terreno di lavoro che trova la sua forza nella solidarietà e nella cooperazione istituzionale.

Se il contropotere criminale è negazione dei diritti, è prevaricazione del forte sul debole, l'educazione alla legalità può essere un modo concreto ed efficace per combatterlo.

Diffondere la coscienza della legalità, informare i cittadini sulla forza reale della criminalità organizzata, formare i giovani alla cultura dei diritti e della tolleranza, del rifiuto della violenza e del rispetto per il valore della persona, perseguire uno sviluppo economico equilibrato: sono questi gli scopi per i quali l'associazione è sorta.

L'associazione, quindi, vuole essere una rete che consente di mettere insieme idee, progetti, servizi, di far circolare informazioni, di mettere in relazione tante esperienze. Perciò la sua struttura è leggera, fattiva, policentrica e articolata sul territorio nazionale.

Non è da sottovalutarsi, poi, l'impatto simbolico e il significato generale del riunire Comuni, Province, Regioni e Comunità Montane, realtà grandi e piccole, luoghi del sud, del centro e del nord, attorno all'obiettivo della legalità. Ma l'uno e l'altro acquisiscono maggior forza attraverso la creazione di percorsi politici, amministrativi, educativi ed il compimento degli atti concreti che ne discendono.

Come enunciato nella “Carta d'Intenti” dell'associazione, essa si prefigge di:

1. Aggregare tutti gli enti territoriali che abbiano già manifestato il loro interesse verso l'educazione alla legalità attraverso il finanziamento di progetti per attività di formazione nelle scuole o di sostegno alle politiche giovanili.

2. Promuovere:

– percorsi di formazione scolastica (tutti gli enti si devono impegnare, in base alle loro competenze, per l'attivazione di percorsi di educazione alla legalità, alla democrazia e alla solidarietà nelle scuole del proprio territorio);

– percorsi di formazione sul territorio (azioni rivolte ai cittadini utili a far comprendere, ad informare);

– il coordinamento tra amministrazioni e scuole per concrete iniziative contro la dispersione scolastica;

– percorsi di formazione per gli amministratori e i dipendenti pubblici; (per questi percorsi, in particolare, si propone di attivare una solida collaborazione con "LIBERA, Associazioni, nomi e numeri contro le mafie" e le associazioni ad essa aderenti, valorizzando il patto di aiuto e sostegno reciproco tra enti territoriali e mondo dell'associazionismo, in un rapporto dialettico e costruttivo).

3. Promuovere iniziative di solidarietà tra Enti (cooperazione sia in manifestazioni di solidarietà attiva sia in progetti concreti).

4. Studiare delle procedure semplici che consentano agli Enti di agire in perfetta trasparenza (ad esempio procedure in materie di appalti, gestione delle discariche, smaltimento dei rifiuti urbani).

5. Impegnarsi per lo sviluppo efficace di politiche giovanili concrete.”

Per tutte le motivazioni qui sopra riportate,

SI CHIEDE

al Consiglio Comunale di

APPROVARE

pienamente gli scopi che l'associazione "Avviso Pubblico - Enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie" si prefigge, così come risultanti dall'Atto Costitutivo, dallo Statuto e dalla Carta d'Intenti della stessa, che, allegati al presente atto, ne formano parte integrante e sostanziale e, contestualmente

CHIEDE

al Sindaco di far predisporre tutti gli atti necessari a promuovere l'adesione del Comune di Paderno Dugnano all'associazione "Avviso Pubblico - Enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie".

Al presidente del Consiglio Comunale
Umberto Torraca
Paderno Dugnano

**Ordine del Giorno
ISTITUZIONE DELLA
"GIORNATA DELLA LEGALITÀ"
23 MAGGIO**

CONSIDERATO CHE

- I. Il giorno 23 maggio è ricorrenza della strage di Capaci, dove il 23 maggio 1992 alle ore 17.58 persero la vita il giudice Giovanni Falcone, la moglie e la scorta a seguito di attentato dinamitardo posto in essere in rappresaglia alla efficace e patriottica lotta del magistrato contro la mafia.
- II. Che il Comune di Paderno Dugnano condivide gli stessi ideali di legalità, libertà, di lotta contro tutte le forme di oppressione poste in essere da tutte le mafie e da ogni forma di criminalità.
- III. Che è opinione condivisa tra tutte le forze politiche il fatto che se il contropotere criminale è negazione dei diritti e prevaricazione del forte sul debole, l'educazione alla legalità può essere un modo concreto e tra i più efficaci per combatterlo, diffondendo la coscienza della legalità, informando i cittadini sulla forza reale della criminalità organizzata, formando i giovani alla cultura dei diritti, della tolleranza, del rifiuto della violenza e del rispetto per il valore della persona, perseguendo uno sviluppo economico equilibrato.
- IV. Il rispetto di tutte le regole, a partire da quelle più elementari, è il fondamento di una società pacifica, produttiva e che massimizza il benessere complessivo. Per questo si ritiene che la diffusione della cultura della legalità debba essere favorita ad ogni livello, a partire dal contesto locale, e per ogni ambito della vita sociale. Ogni cittadino sensibile al rispetto della legalità è difesa della società e al contempo forza positiva attiva.
- V. Diversi e diffusi, sul territorio nazionale, sono i fenomeni di crisi morale, dai quali derivano reati penali, che sono emersi anche da recenti e recentissime indagini della magistratura, resi ancora più evidenti dalla difficile situazione economica in corso. E' opinione condivisa che la migliore risposta sia una forte presa di posizione da parte di tutti cittadini e degli amministratori pubblici - a partire dal livello locale - per difendere la legalità, lo stato e le istituzioni per un fermo riscatto sociale.
- VI. Nel programma di mandato elettorale di tutte le forze politiche si è assunto l'impegno con la cittadinanza a istituire la della Giornata della Legalità il 23 maggio (strage di Capaci) con coinvolgimento della città, scuole ed istituzioni.

SI CHIEDE

al Consiglio Comunale, al Sindaco e alla Giunta Comunale di

ISTITUIRE

La ricorrenza del giorno 23 maggio quale giornata della legalità, con pubblica celebrazione e coinvolgimento della città, scuole ed istituzioni presenti sul territorio.